



**Civico Di Cristina Benfratelli**  
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti  
(C.R.T.) Sicilia**  
Piazza Nicola Leotta, 4  
90127 Palermo

TEL. 0916663828  
FAX 091 6663829  
E-MAIL [segreteria@crt Sicilia.it](mailto:segreteria@crt Sicilia.it)  
PEC [crt Sicilia@pec.it](mailto:crt Sicilia@pec.it)  
WEB [www.crt Sicilia.it](http://www.crt Sicilia.it)

## **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**02 Ottobre 2019**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA**

**(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)**



# Sicilia, ecco tutte le novità della “Campagna antinfluenzale 2019-2020”

2 Ottobre 2019

*In partenza dal 6 novembre, si concluderà il 28 febbraio: è stata presentata all'Ordine dei Medici di Palermo durante l'incontro “La vaccinazione per gli operatori sanitari: il valore sociale e individuale”. Le interviste video di Insanitas. di [Valentina Grasso](#)*

PALERMO. La **copertura vaccinale** tra gli operatori sanitari in Sicilia risulta ad oggi ancora insufficiente rispetto agli standard nazionali richiesti.

Da qui la necessità di incentivare la prevenzione attraverso i vaccini non solo tra la popolazione, soprattutto nelle fasce più a rischio, ma anche tra gli operatori di settore e

Numerose le novità lanciate dalla campagna di vaccinazione **antinfluenzale** 2019/2020 in partenza dal 6 novembre, e che si concluderà il 28 febbraio, presentata all'Ordine dei Medici di Palermo durante l'incontro “**La vaccinazione per gli operatori sanitari: il valore sociale e individuale**” e illustrata nel d.a. 1829 del 20 settembre 2019, che verrà prossimamente pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Tra queste sicuramente le più importanti riguardano da un lato le donne in **gravidanza** che potranno usufruire del vaccino in qualsiasi trimestre e non soltanto nel secondo e terzo trimestre come in passato.

Inoltre, secondo quanto stabilito dall'articolo 14 del decreto assessoriale, da quest'anno tutti i medici che decideranno di non vaccinarsi contro l'influenza, oltre alla compilazione del **dissenso-informato**, verranno formalmente richiamati e saranno allo stesso tempo obbligati ad indossare i Dispositivi di Protezione Individuale (mascherine) durante tutto il periodo di circolazione del **microrganismo** (dal 6/11/2019 al 30/03/2020), allo scopo di tutelare i pazienti più fragili.

Infine, oltre al vecchio **vaccino** quadrivalente e al vaccino trivalente adiuvato, quest'anno verrà anche offerto anche un nuovo vaccino quadrivalente.

Quest'anno infatti gli **infettivologi** hanno previsto la diffusione di un virus particolarmente aggressivo, che finirà per aggredire circa 6 milioni di italiani, oltre agli altri 8 milioni colpiti dai cosiddetti virus simil-influenzali della stagione autunno-inverno.

I vaccini saranno disponibili negli ambulatori dei medici di Medicina generale (Mmg) e dei **Pediatr**i di libera scelta (Pls) libera scelta, oltre che e negli ambulatori vaccinali delle Aziende sanitarie provinciali di appartenenza.

**Nel video** le interviste a **Mario Palermo** (dirigente del Dipartimento di Igiene pubblica dell'assessorato alla Salute), **Francesco Salamone** (responsabile scientifico dell'incontro), **Luigi Spicola** (presidente regionale SIMG) e **Daniela Segreto** (dirigente del Servizio 5 Promozione della Salute).



## Donazione degli organi, Musumeci e gli assessori regionali danno l'esempio con il proprio consenso

*Lo ha rivelato Ruggero Razza a margine dell'inaugurazione del reparto di Rianimazione del Policlinico di Messina. di [Maria Grazia Elfió](#)*

PALERMO. «Il governatore **Nello Musumeci** e noi assessori regionali abbiamo firmato il nostro consenso alla donazione degli organi. Nei prossimi giorni sarà consegnato al **Centro Regionale Trapianti**, perché vogliamo essere da esempio a tutti i cittadini siciliani».

Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**, a margine dell'inaugurazione del nuovo reparto di Rianimazione del **Policlinico Martino** di Messina, intitolato a **Nicholas Green**, in occasione del 25° anniversario della morte del piccolo, avvenuta in seguito alle gravi ferite riportate nella sparatoria contro l'auto sulla quale viaggiava con la famiglia, sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

Nicholas fu ricoverato al **centro neurochirurgico** del Policlinico di Messina, dove morì pochi giorni dopo. I genitori autorizzarono **il prelievo e la donazione degli organi**: ne beneficiarono sette italiani, di cui tre adolescenti e due adulti, mentre altri due riceventi riacquistarono la vista grazie al trapianto delle cornee.

# GIORNALE DI SICILIA

## Si può chiedere stop cure senza testamento biologico

02 Ottobre 2019



Si può chiedere l'interruzione delle terapie, in determinati casi, anche in assenza del Testamento biologico da parte del paziente, ma a patto che egli abbia precedentemente espresso tale volontà ad un proprio 'rappresentante', cioè all'amministratore di sostegno designato. Lo ha stabilito il Giudice tutelare del Tribunale di Roma.

L'intervento del giudice tutelare sarà necessario solo se vi fosse opposizione da parte del medico a procedere. L'amministratore di sostegno di un paziente, spiega il segretario dell'Associazione Coscioni Filomena Gallo, "può dunque richiedere l'interruzione delle terapie per quel soggetto se lo stesso paziente aveva già espresso in precedenza una volontà in tal senso, pur non avendo fatto un Testamento biologico. L'intervento del Giudice tutelare sarà necessario solo se vi fosse opposizione da parte del medico a procedere. La legge attuale prevede che l'amministratore possa chiedere lo stop delle cure ma solo in presenza di Testamento biologico del paziente, altrimenti la decisione è demandata comunque al giudice". Il provvedimento del Tribunale è in seguito ad un caso che vede protagonisti il signor P., compagno e amministratore di sostegno di B., una signora di 62 anni in stato vegetativo irreversibile dal dicembre 2017 e immobile in un letto da due anni, spiega Gallo, uno degli avvocati che ha seguito il caso. B., chiarisce l'Associazione Coscioni, "in passato ogni volta che veniva a conoscenza di casi di persone in stato vegetativo, dichiarava che se fosse accaduto a lei, mai avrebbe voluto proseguire i suoi giorni in quello stato. Convinzione che ha ripetuto tante volte a chi le era più vicino. Al suo compagno P., alla figlia, alle sorelle, al fratello, all'ex marito. Ne erano a conoscenza tutti coloro che facevano parte della sua sfera affettiva più intima, ma anche gli amici conoscevano le sue volontà. Persone che possono ricostruire le volontà di B., che oggi non può più esprimerle". Consapevole di tutto ciò,

l'amministratore di sostegno, indicando tutte le persone che potevano favorire una ricostruzione del volere di B., ha presentato un ricorso al Giudice tutelare per poter procedere, previo il ricorso alle cure palliative e sedazione profonda, al distacco dai trattamenti.

# GIORNALE DI SICILIA

## La cura delle malattie nei 'big data', la salute del futuro

02 Ottobre 2019



(ANSA) - ROMA, 2 OTT - Potremmo avere a portata di mano la risposta a malattie gravi come il cancro o l'Alzheimer. O avere i mezzi necessari per rendere il Servizio sanitario nazionale più sostenibile ed efficiente. E ancora: potremmo sapere in che modo i cambiamenti climatici stanno influenzando la nostra salute, e quali sono le vere minacce sanitarie del futuro.

Soltanto che oggi potremmo non vedere ancora tutto questo, semplicemente perché non abbiamo compreso come sfruttare tutte le potenzialità dei 'big data'; una mole di dati in cui potrebbero celarsi le risposte alle domande più urgenti per la salute. Per farlo "serve volontà politica e stretta collaborazione tra università, enti di ricerca, istituzioni e aziende". Questo il cuore del messaggio principale lanciato in occasione della terza edizione della Conferenza Big Data in health 2019 che apre i battenti a Roma al Cnr, e dura fino al 4 ottobre, per confrontarsi sulle opportunità dell'utilizzo dei big data in ambito medico e sanitario.

L'obiettivo dell'evento è "condividere risultati scientifici e linee di ricerca attuali e future, nonché di affrontare i temi caldi riguardanti la privacy dei pazienti e la sicurezza delle infrastrutture che devono proteggerli". La prima giornata - organizzata in collaborazione con la Società italiana di medicina ambientale (Sima) - è dedicata ai big data relativi all'ambiente, agli stili di vita e alla salute. "I dati sono il nostro nuovo oro - dice Antonio Scala, ricercatore dell'Istituto dei sistemi complessi del Cnr e presidente della Big Data in Health society, l'associazione che promuove la conferenza - per beneficiarne dobbiamo sapere come estrarlo, raffinarlo e lavorarlo, mettendo insieme competenze multiple e creatività".

## Vaccini. Operativo il decreto per il riparto tra le Regioni dei 2,5 mln per l'Anagrafe nazionale

***Publicato in Gazzetta Ufficiale e quindi operativo il Dm approvato dalla Stato-Regioni che ripartisce i fondi per l'istituzione dell'Anagrafe. Per il riparto sono stati seguiti i criteri di una quota fissa uguale per tutte le Regioni ed uno in base alla popolazione pesata.***

**02 OTT** - Arriva in Gazzetta Ufficiale il decreto con cui vengono ripartiti i 2,5 mln per la creazione dell'Anagrafe nazionale vaccini. Ricordiamo che la Legge di Bilancio ha stanziato 2 mln di euro per l'anno 2019 e 500 mila euro a decorrere dal 2019, da ripartire tra le Regioni da ripartire sulla base di criteri determinati con decreto del Ministero della Salute da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, sentita la Conferenza Stato Regioni.

**Il riparto è stato stilato sulla base dei seguenti criteri:**

- a)** un criterio che tenga conto dell'esigenza di assicurare a tutte le regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano una quota misurata da una componente variabile, desunta applicando il criterio su base capitaria ovvero la quota di accesso pro capite definita in base alla popolazione presente in ogni regione e provincia autonoma come da ultimo censimento Istat, pesata secondo criteri applicati per la ripartizione della quota indistinta del Fondo sanitario nazionale;
- b)** un criterio che sia utile a svolgere una funzione compensativa, garantendo a tutte le regioni ed alle province auto- nome una quota dello stanziamento in conto capitale congrua allo scopo perseguito dal legislatore.



## Fibrosi polmonare idiopatica. Un anticorpo per migliorare la cura di questa grave malattia rara

**È l'importante risultato di uno studio clinico multicentrico internazionale coordinato dalla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Ircs di Roma e pubblicato sulla rivista "The Lancet Respiratory Medicine". Il trial clinico su 103 pazienti di 7 Paesi ha mostrato che il trattamento per un anno con una dose di pamrevlumab per via endovenosa ogni 3 settimane rallenta la perdita di funzione respiratoria di circa il 60% rispetto a una sostanza placebo.**

**02 OTT** - Grazie a uno studio internazionale coordinato da esperti della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS di Roma si aprono nuove prospettive per la cura della fibrosi polmonare idiopatica (IPF), una malattia rara la cui diffusione è però destinata ad aumentare, complice l'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle diagnosi precoci: pamrevlumab, un anticorpo monoclonale, rallenta la progressione della malattia bloccando una molecola chiave, il connective tissue growth factor (CTGF).

**Lo studio è stato pubblicato sulla rivista *The Lancet Respiratory Medicine*** ed è stato coordinato a livello globale dal professore **Luca Richeldi**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Pneumologia del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e Ordinario di Pneumologia all'Università Cattolica campus di Roma.

**Il trial clinico ha arruolato 103 pazienti affetti da IPF in 7 Paesi** e ha mostrato che il trattamento con una dose (30 mg per chilo di peso del paziente) di pamrevlumab per via endovenosa ogni 3 settimane per la durata di un anno rallenta la perdita di funzione respiratoria di circa il 60%, rispetto a una sostanza placebo. Inoltre il farmaco sembra avere effetti positivi sulla qualità di vita dei pazienti e sull'indice di fibrosi (che si usa per misurare la gravità della malattia).

**La fibrosi polmonare idiopatica (IPF) è una malattia dei polmoni** caratterizzata da una progressiva perdita della funzione respiratoria, che conduce alla morte generalmente per insufficienza respiratoria in media dai 3 ai 5 anni dopo la diagnosi (purtroppo solo circa il 30% dei pazienti sopravvive 5 anni dopo la diagnosi, una prognosi peggiore della maggior parte delle patologie oncologiche). Si calcola che in Italia circa 5.000 nuovi casi di malattia siano diagnosticati ogni anno. Si tratta della forma più grave tra le varie fibrosi polmonari e colpisce più spesso individui di sesso maschile, ex fumatori, generalmente dopo i 55 anni di età. Pur essendo considerata una malattia rara, l'IPF è la causa di morte in circa 20 persone ogni 100.000, con un trend in crescita negli ultimi anni.

**La causa della fibrosi polmonare idiopatica è tuttora sconosciuta**, anche se alcuni fattori di rischio sono stati identificati, tra cui il fumo di sigaretta, il reflusso gastroesofageo, virus respiratori ed esposizioni a inquinanti ambientali. In alcuni casi esiste una familiarità e circa il 30% del rischio di ammalarsi è su base genetica. I sintomi principali sono la fatica a respirare (soprattutto a seguito di sforzi fisici) e la tosse secca. Il sospetto diagnostico viene posto in genere sulla base di un esame Tac ad alta risoluzione del torace. Attualmente sono disponibili due farmaci (nintedanib e pirfenidone) che rallentano la progressione della malattia (la velocità di perdita della funzione polmonare) di circa il 50%, anche se purtroppo nessuno dei due farmaci ha dimostrato di migliorare la sopravvivenza o la qualità di vita dei pazienti.

**Pamrevlumab è un anticorpo monoclonale umanizzato che si lega al CTGF**, una delle molecole al centro del processo di deposizione del collagene. Questo processo, coinvolto nel fisiologico meccanismo di cicatrizzazione dei tessuti, è anche responsabile dell'anomala deposizione di collagene nelle fibrosi polmonari.

L'insieme dei risultati riportati in questo articolo sono la base dello studio di fase 3, denominato ZEPHYRUS, che arruolerà a livello globale circa 600 pazienti in un disegno verso placebo per la durata di un anno.

"Lo studio - conclude il professor Richeldi - che ha già arruolato i primi pazienti e che auspicabilmente confermerà i promettenti dati emersi dallo studio di fase 2, sarà coordinato a livello mondiale dalla Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS".